

Diritto amministrativo dell'ambiente

Austria
24 Maggio 2021
Armin Kapeller

Abstract

Interventi rapidi e incisivi da parte della PA, sono essenziali per la tutela efficiente dell'ambiente.

Indice:

1. Il diritto dell'ambiente e quello amministrativo
2. Misure per la tutela dell'"Umwelt"
3. Obblighi specifici
4. Provvedimenti di sospensione, di chiusura, di sequestro
5. Autorizzazione e "interventi" successivi da parte della PA
6. "Erhebliche Umweltbelastungen" e conseguenze

1. Il diritto dell'ambiente e quello amministrativo

La **tutela dell'ambiente**, in Austria, viene **assicurata** mediante ricorso a "strumenti" propri del diritto amministrativo, di quello privato nonché del diritto penale.

Il presente articolo avrà per oggetto unicamente le misure di carattere amministrativo.

È fuor di dubbio, che il "diritto ambientale" trovi le proprie **radici soprattutto nel diritto amministrativo**; quello austriaco, nell'"allgemeinen Polizei- und Ordnungsrecht", anche se non si può negare l'importanza, che sono venuti ad assumere, gli "strumenti" di **pianificazione** in questo settore, specie negli ultimi 5 decenni. Inoltre, è da notare, che anche il legislatore austriaco, si è deciso ad agire, non di rado, soltanto in seguito all'emanazione di **strumenti normativi da parte dell'UE**.

L'importanza della tutela dell'"Umwelt", è **più attuale che mai** in un'epoca, in cui sembra appetibile soltanto ciò, che è più grande, più sontuoso, ciò che rende di più. Pare che non pochi abbiano **perso il senso della misura**. In una delle celebri opere di Sofocle (496-406 a .C.) leggiamo: "La dismisura genera il tiranno, la dismisura, se ciecamente in eccesso, si sazia, senza cura del bene e dell'utile...."

Una caratteristica delle misure adottabili ai fini della tutela dell'ambiente è, che, spesso, non hanno carattere di "esclusività", ma sono "**fiancheggiate**" da altri "**strumenti**" di coordinamento e/o di complementarietà.

2. Misure per la tutela dell'"Umwelt"

La normativa intesa a realizzare la tutela dell'ambiente può essere distinta in misure e "mezzi" diretti a **incidere in modo immediato** sul comportamento dei cittadini e in "strumenti", attraverso i quali questo obiettivo ci si propone di realizzare **in maniera indiretta**.

Appartengono alla **prima categoria**, norme intese a preservare direttamente l'ambiente con misure atte a prevenire il verificarsi di pericoli. È stato detto, che, con esse, gli obiettivi della protezione e della conservazione dell'ambiente, vengono realizzati con l'**imposizione** - da parte dello Stato o di altri enti pubblici - ai cittadini (e ai non cittadini, ma comunque residenti sul territorio) di **determinati comportamenti**, positivi e anche negativi, di agire, di tollerare, di non fare. **L'esigibilità di ciò è assicurata**, sia con attività di controllo e di verifica, che con mezzi di coazione, di cui Stato ed enti pubblici a tal fine dispongono.

Si tratta, principalmente, di **ordini, divieti e misure di sorveglianza**. I provvedimenti possono essere anche **sostitutivi** di eventuali omissioni o inattività da parte del privato.

Si ricorre ai **divieti**, qualora, ai fini della tutela dell'ambiente, devono essere "neutralizzate" o comunque limitate/ridotte attività, dalle quali può derivare **danno all'ecosistema**. Così, per esempio, il § 16, comma 1, del "Forstgesetz" (Legge sulle Foreste), vieta ogni "Waldverwüstung" (devastazione del bosco). Altro esempio: il "Bundesluftreinhaltungsgesetz-BLRG" – Legge federale antiinquinamento atmosferico) - vieta, che vengano bruciati materiali al di fuori degli stabilimenti e degli spazi a ciò destinati (a proposito di questo disposto legislativo, va però rilevato, che il § 3 del BLRG prevede alcune eccezioni a questo divieto).

Vi sono poi parecchi **divieti** (imposti a fini della salvaguardia dell'ambiente), **che possono essere rimossi a seguito di apposita autorizzazione da parte della PA**, spesso condizionata all'imposizione (e all'accettazione) di determinati oneri e obblighi a carico dell'autorizzando.

Vanno anche annoverate **attività** (specie nel settore dell'immissione in commercio di prodotti potenzialmente dannosi per l'ambiente) soggette a **obbligo di previa registrazione** o di informazione della PA.

3. Obblighi specifici

Molti sono gli **obblighi specifici** imposti alla comunità intera o a determinate cerchie di persone in nome della tutela e della conservazione dell'ambiente ("**umweltspezifische Gebote**"). Questi obblighi possono concretarsi nel prescrivere il compimento di determinate attività o concretarsi in un tollerare.

Per quanto riguarda gli "umweltspezifischen Handlungspflichten", un obbligo del genere è **sancito dal § 31, comma 1, del "Wasserrechtsgesetz-WRG"**, che obbliga chiunque di comportarsi in modo tale, da evitare, che possa prodursi inquinamento delle acque.

A mente del comma 2 del citato § 31 del WRG, in caso di pericolo di inquinamento idrico, colui che l'ha causato, è tenuto a provvedere, affinché il pericolo venga "neutralizzato".

Il titolare di uno stabilimento, per il cui esercizio è prescritta autorizzazione, ha l'obbligo di **verificare (o di far verificare) periodicamente**, se quanto gli è stato imposto in sede di autorizzazione, viene effettivamente adempiuto.

Accanto agli obblighi ora menzionati, vi sono poi **controlli da effettuarsi dallo Stato, dai “Länder” e/o a livello comunale**. Particolarmente importante a tal fine, è l’obbligo di **consentire agli organi della PA l’accesso alla proprietà privata** per prelevare campioni, eseguire analisi, fare verifiche e accertamenti nonché quello di prendere visione di documenti, la cui compilazione, esibizione e conservazione è imposta al privato.

Grandi stabilimenti industriali sono soggetti a controlli da parte di organi statali ai fini dell’osservanza della direttiva UE in materia di immissioni. Devono essere predisposti **piani di ispezione** che prevedono ispezioni periodiche (cosiddette di routine) e anche “anlassbezogene Inspektionen” (se, per esempio, viene portato a conoscenza dell’autorità competente qualche trasgressione con conseguenze rilevanti).

4. Provvedimenti di sospensione, di chiusura, di sequestro

Gli interventi coattivi da parte della PA si concretano spesso in **provvedimenti provvisori** (di carattere sospensivo). Inoltre sono applicabili “**Sicherheitsmaßnahmen**”, che possono essere adottate senza osservanza della normativa dettata per i “Verwaltungsvollstreckungsverfahren” (procedimenti amministrativi di esecuzione). In tal modo viene consentito alla PA, di **prevenire pericoli per l’ambiente** (derivanti, per esempio, da stabilimenti industriali (e non), se non vengono rispettati i divieti (o le limitazioni) di immissioni (nell’aria o attraverso le acque reflue). Altresì in caso di mancata osservanza di obblighi imposti (ad hoc) dalla stessa PA. Il ventaglio dei provvedimenti adottabili dalla PA va **dall’imposizione dell’obbligo di ripristino dello status quo ante, alla chiusura di stabilimenti**.

Il § 138 “WRG - Wasserrechtsgesetz” prevede, in caso di violazioni – indipendentemente dalle sanzioni penali e dal risarcimento dei danni – che **l’autore** delle stesse, **se l’interesse pubblico lo richiede**, possa essere obbligato dalla “Wasserrechtsbehörde” **a eliminare manufatti illecitamente fatti costruire o posti in essere**.

5. Autorizzazione e “interventi” successivi da parte della PA

Parimenti può essere disposto il **sequestro di sostanze pericolose** o l’**installazione di impianti** – sempre a tutela dell’ambiente – **anche posteriormente all’avvenuto rilascio dell’autorizzazione** concessa al titolare dello stabilimento; ciò anche ai fini dell’adeguamento a nuove tecnologie in materia di “Umweltschutz”. In questi casi, è consentito alla PA pure di **modificare l’autorizzazione già accordata** (per esempio, se poi è risultato, che le prescrizioni imposte, si sono **rivelate insufficienti** ai fini della tutela della salute).

In sede di **imposizione di obblighi ex post**, deve essere rispettato, **di regola, il “Verhältnismäßigkeitsgrundsatz”** (principio di proporzionalità) e la valutazione, da parte della PA, va fatta secondo criteri oggettivi (vedasi VwSlg 15856/A/2002). Occorre notare, che, se si tratta di provvedimenti atti ad assicurare la **tutela della salute**, il “**Verhältnismäßigkeitsgrundsatz**” **non può trovare applicazione** (vedasi Vw GH 7.11.2005, 2001/04/0040 e 29.9.2012, 2007/04/0151). Dalla facoltà, per la PA, di imporre successivi obblighi, **non** sono esclusi impianti autorizzati mediante procedimento “semplificato” (cosiddette Bagatellanlagen). “Per mettersi in regola”, al proprietario dello stabilimento può essere **concesso un termine** (non eccedente comunque i 5 anni), se l’obbligato è in grado di provare, che l’adempimento immediato (o abreve) è al di fuori delle proprie capacità economiche e se la concessione del **termine, non è destinata a vanificare l’interesse protetto**.

L'inizio di un procedimento per l'imposizione di obblighi e oneri, *successivamente* alla concessione dell'autorizzazione, **può**: **1)** avvenire d'ufficio, **2)** su richiesta del ministro dell'Ambiente o **3)** di persona abitante nelle vicinanze.

L'autorità amministrativa è tenuta a procedere, qualora, successivamente all'autorizzazione, si appalesi, che gli **interessi, di cui si è tenuto conto in sede di autorizzazione, non sono (più) sufficientemente tutelati**. La PA, in considerazione dei **progressi della tecnica o della scienza medica**, nel frattempo intervenuti, è tenuto a imporre altri (o aggiuntivi) oneri, al fine di tutelare i predetti interessi e a ordinare l'eliminazione dei danni eventualmente verificatisi (anche a tal fine può essere accordato un termine non eccedente, di norma, i 3 anni (eccezionalmente di 5 anni), se il titolare dello stabilimento non è in grado, per motivi economici, di adempiere subito. Questo provvedimento, contro il quale l'interessato ha facoltà di proporre ricorso dinanzi al "Verwaltungsgericht" (TAR), viene a costituire **parte integrante dell'autorizzazione** ("Genehmigung").

6. "Erhebliche Umweltbelastungen" e conseguenze

Il **ministro per la Tutela dell'Ambiente** può proporre richiesta analoga, se, sulla base dei risultati di analisi effettuate o di rimostranze di vicini, è da ritenere, che dallo stabilimento provengano sostanze inquinanti costituenti "**erhebliche Umweltbelastung**" (per esempio, a causa di residui pericolosi).

I vicini, nella loro richiesta, sono tenuti a provare, che, per effetto della vicinanza dello stabilimento, **non sono sufficientemente tutelati**; inoltre, che già all'epoca della concessione dell'autorizzazione allo stabilimento, abitavano nelle vicinanze. Questo però **non** vale nei casi, in cui uno stabilimento è da qualificare come "**Bagatellanlage**" (vedasi VwGH 5.11.2010, 2010/04/0076).

Assumono la qualità di parti nei predetti procedimenti, i vicini, che hanno proposto richiesta "auf Verfahreseinleitung" (in pratica, hanno fatto ricorso).

Gli **obblighi e oneri imposti** in sede di provvedimento autorizzativo, vanno **revocati o modificati**, qualora, tenuto conto degli interessi, che con il provvedimento di autorizzazione s'intendevano salvaguardare, **non sono (più) necessari** oppure possono essere **tutelati con misure meno gravose**.

Si parla, in proposito, di "Möglichkeit der Durchbrechung der Rechtskraft des Genehmigungsbescheides im Interesse des Anlageninhabers". La PA procede, in questi casi, **previa richiesta** di chi gestisce lo stabilimento.

TAG: Austria, ambiente, diritto amministrativo dell'ambiente

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità

del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.

*Filodiritto(Filodiritto.com) un marchio di **InFOROmatica S.r.l***